

Il cammino della pazienza

“Non lasciar raffreddare tutto l'amore dell'inizio” (Cfr. Apoc 2,4)

“Abbate pazienza finché il Signore venga.

Guardate come il seminatore aspetta il frutto prezioso della terra...

Abbate pazienza e rinfrancate i vostri cuori ...” (Giac 5,7-8)

P. Ricardo Facci

Papa Francesco ci ha ricevuti lo scorso 22 novembre, insieme a tutti i partecipanti del III° Congresso Mondiale dei Movimenti Ecclesiali e le Nuove Comunità, nella Sala Clementina della Santa Sede. Approfittando del momento di condivisione, il Santo Padre ha pronunciato importanti parole per i membri dei Movimenti. Ho creduto necessario condividerle con voi, perché non restino memorizzate solo nelle pareti della Sala Clementina, ma che possiamo tutti rifletterci sopra.

In primo luogo, ci ha chiamati alla conversione intimamente relazionata con la missione. Ci diceva Papa Francesco: “Al centro della vostra attività, ci sono due elementi essenziali della vita cristiana: la *conversione* e la *missione*. Sono intimamente uniti. Di fatto, senza una autentica conversione del cuore e della mente non si annuncia il Vangelo, ma se non ci apriamo alla missione non è possibile la conversione, e la fede diventa sterile. I movimenti e le nuove comunità che rappresentate, sono già proiettate alla fase di maturità ecclesiale che richiede un atteggiamento vigilante di conversione permanente, per rendere sempre più vivo e fecondo l'impulso evangelizzatore. Pertanto, desidero darvi alcuni suggerimenti, per il cammino di fede e di vita ecclesiale”.

Il Papa ha sottolineato prima di tutto che si curi la freschezza, la giovinezza del carisma. Ci ha detto: “è necessario preservare la *robustezza e la freschezza del carisma*, rinnovando sempre il “primo amore” (Cfr. Ap 2,4). Effettivamente, col tempo aumenta la tentazione di accontentarsi, di paralizzarsi in schemi tranquillizzati, ma sterili. La tentazione di ingabbiare lo Spirito. Tuttavia, 'la realtà è più importante dell'idea' (Cfr. Ex. Ap. *Evangelii Gaudium*, 231- 233); benché una certa istituzionalizzazione del carisma sia necessaria per la sua stessa sopravvivenza, non c'è da illudersi che le strutture esterne possano garantire l'azione dello Spirito Santo. La novità delle vostre esperienze non consiste nei metodi e nelle forme, per importanti che siano, ma nella disposizione a rispondere con rinnovato entusiasmo alla chiamata del Signore: è questo coraggio evangelico quello che ha permesso la nascita dei vostri movimenti e nuove comunità. Se si difendono le forme e i metodi per se stessi, diventano ideologici, lontani dalla realtà che è in continua evoluzione; chiusi alla novità dello Spirito, finiranno per soffocare il carisma stesso che li ha generati. È necessario tornare sempre alle fonti dei carismi, e troverete di nuovo l'impulso per affrontare le sfide. Voi non avete fatto una scuola di spiritualità; non avete creato una istituzione di spiritualità; non avete un gruppetto... No! Movimento! Sempre in strada, sempre in movimento, sempre aperto alle sorprese di Dio, che sono in sintonia con la prima chiamata del movimento, il carisma fondamentale”.

Poi ha indicato qualcosa che, molte volte, abbiamo detto come esigenza di Hogares Nuevos, l'atteggiamento di accogliere i fratelli, le famiglie, gli sposi e i loro figli. Una Chiesa che non accoglie, è una Chiesa morta. E quanti non aprono le loro porte! Per questo, il Papa ha detto: “*accogliere e accompagnare* gli uomini del nostro tempo, in particolare i giovani (Cfr. Ex. Ap. *Evangelii Gaudium*, 105-106). facciamo parte di una umanità ferita, nella quale tutti gli agenti educativi, specialmente il più importante, la famiglia, hanno grandi difficoltà in ogni dove nel mondo. L'uomo d'oggi vive seri problemi di identità e ha difficoltà nel fare le proprie scelte, per questo ha una predisposizione a lasciarsi condizionare, a delegare ad altri le decisioni importanti della vita. È necessario resistere alla tentazione di sostituire la libertà delle persone e dirigerle senza aspettare che maturino realmente. Ogni persona ha il suo tempo, cammina a modo suo, e dobbiamo accompagnare questo cammino. Un progresso morale o spirituale ottenuto approfittando della immaturità della gente è un successo apparente, destinato a naufragare. Meglio pochi, ma che camminano sempre senza cercare lo spettacolo. L'educazione cristiana, al contrario, richiede un accompagnamento paziente che sa aspettare i tempi di ciascuno, come fa il Signore con ognuno di noi: il Signore ha pazienza con noi! La pazienza è l'unico cammino per amare veramente e portare le persone ad una relazione sincera col Signore”.

Il Papa ci ha ricordato l'importanza della comunione, cioè della comunità vissuta in unità. Il Santo Padre ha detto: “da non dimenticare che il bene più prezioso, il sigillo dello Spirito Santo, è la *comunione*. Si tratta della grazia suprema che Gesù ha ottenuto sulla croce per noi, la grazia che come Risuscitato chiede incessantemente per noi, mostrando le sue piaghe gloriose al Padre: “Come te, Padre, in me, e io in te, che anche loro siano uno in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato” (Giov 17,21). Perché il mondo creda che Gesù è il Signore ci deve essere comunione tra i cristiani, ma se si vedono divisioni, rivalità e maldicenza, il terrorismo delle chiacchiere, per favore... se si vedono queste cose, qualunque sia la loro causa, come si può evangelizzare? Ricordate quest'altro principio: “L'unità prevale sul conflitto” (Cfr. Ex. Ap.

“Famiglie al servizio della Famiglia”

Evangelii Gaudium, 226 – 230), perché il fratello vale molto di più delle nostre posizioni personali: per lui Cristo ha effuso il suo sangue (Cfr. P 1,18-19), 'per le mie idee', non ha effuso niente! La vera *comunione*, inoltre, non può esistere in un movimento o in una nuova comunità se non si integra nella comunione più grande che è la nostra santa madre Chiesa gerarchica. Il tutto è superiore alla parte (Cfr. Ex. Ap. *Evangelii Gaudium*, 234-237), e la parte ha senso in relazione al tutto. Inoltre, la comunione consiste anche nell'affrontare insieme e uniti le questioni più importanti, come la vita, la famiglia, la pace, la lotta contro la povertà in tutte le sue forme, la libertà religiosa e la libertà di educazione. In particolare, i movimenti e le comunità sono chiamati a collaborare per contribuire a sanare le ferite prodotte da una mentalità globalizzata, che mette al centro il consumo, dimenticando Dio e i valori essenziali dell'esistenza”.

Poi, il Santo Padre, torna ad insistere sulla necessaria forza missionaria che i movimenti non devono perdere: “per raggiungere la maturità ecclesiale mantenete la *robustezza e la freschezza del carisma*, rispettate *la libertà delle persone* e cercate sempre la *comunione*. Ma non dimenticate che, per raggiungere questa meta, la conversione deve essere missionaria: la forza di superare tentazioni e carenze viene dall'allegria profonda dell'annuncio del Vangelo, che è alla base di tutti i vostri carismi. In effetti, “quando la Chiesa convoca al compito di evangelizzare, non fa altro che indicare ai cristiani il vero dinamismo della realizzazione personale” (Ex. Ap. *Evangelii Gaudium*, 10), la vera motivazione per rinnovare la vostra stessa vita, perché la missione è partecipazione alla missione di Cristo, che ci precede sempre e ci accompagna sempre nell'evangelizzazione”.

Francesco valorizza i frutti che hanno generato nella Chiesa e nella società l'azione evangelizzatrice dei Movimenti. “Avete già dato molti frutti alla Chiesa e a tutto il mondo, ma ne darete altri ancor più grandi con l'aiuto dello Spirito Santo, che sempre suscita e rinnova doni e carismi, e con l'intercessione di Maria, che non smette di soccorrere e accompagnare i suoi figli”.

Il Santo Padre sottolinea l'importanza che ha l'espressione con la quale noi movimenti ci identifichiamo, ossia il fatto di chiamarci tali: “Andate avanti: sempre in movimento... non fermatevi mai! Sempre in movimento! Vi assicuro la mia preghiera e vi chiedo di pregare per me -in verità ne ho bisogno-, e nello stesso tempo vi benedico di cuore.

Vi chiedo, di pregare la Madonna, che ha vissuto questa esperienza di conservare la robustezza e la freschezza del suo primo incontro con Dio, di continuare ad andare avanti con umiltà, ma sempre in cammino, rispettando il tempo delle persone. Inoltre, vi chiedo di non stancarvi mai di avere un cuore missionario”.

Preghiera

Signore Gesù,
grazie perché dal tuo Spirito,
hai suscitato nelle ultime decadi,
questa realtà così ricca di doni, come sono i Movimenti,
che come in tante altre epoche della Chiesa,
hanno il fine di generare un rinnovamento molto profondo,
specialmente, in quest'ora del laicato.

Ti ringraziamo, anche per Hogares Nuevos,
lo strumento che hai utilizzato per rinnovare la nostra famiglia e quella di tanti altri,
ti chiediamo, di saperlo curare, secondo una rinnovata e costante conversione,
generatrice e, al tempo stesso, sostenuta da un atteggiamento profondamente missionario.

Dacci la grazia, perché cerchiamo una seria conversione dei nostri cuori,
portando agli altri, la Buona Notizia sul matrimonio e la famiglia. Amen.

Lavoro di coppia e di Sostegno (In casa consiglio di farlo con i figli; inoltre, invitare i figli oltre i 13 anni e, specialmente, le comunità universitarie, per lavorare questo argomento comunitariamente)

- 1.- Quale idea del Santo Padre ci ha colpito di più? Perché?
- 2.- Abbiamo chiaro il nostro carisma? Come lo definiamo in quanto modellatore del nostro “essere”? Come lo mettiamo in pratica nel nostro “fare”?
- 3.- Siamo pazienti coi nostri fratelli?
- 4.- Proteggiamo il Movimento dai nemici dell'Opera di Dio: divisioni, rivalità, maldicenze e il terrorismo delle chiacchiere? Si può evangelizzare se sono presenti questi vizi? Perché?
- 5.- Cosa ci dicono le seguenti espressioni? “Darete frutti ancor più grandi con l'aiuto dello Spirito Santo”; “Andate avanti: sempre in movimento”; “Non stancatevi mai di avere un cuore missionario”.
- 6.- Alla luce di questo tema esprimere un proposito matrimoniale.

2° Pellegrinaggio Roma-Gerusalemme. 26 ottobre - 8 novembre 2015. Vogliamo tornare a vivere profondamente questa esperienza, ma ora con voi... Info: Cintia Costa – cinticosta@hotmail.com – 03546 420572; 421130; 421308 – cellulare: 03546 15416086. Per Messico, Centroamerica e Caraibi: Lili Ávila lili_avila2004@yahoo.com.mx